Anno XLVI - N. 12

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 12 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un comunicato del Governo sul comando militare in Tripolitania

LA CONCENTRAZIONE DEL NEMICO AD AZIZIA - 10 MILA ARABI A ZUARA?

Le quotidiane frottole della stampa austro - tedesca

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La parola del Governo
sul comando militare in Tripolitania
La piena fiducia nel Gen. Caneva

ROMA, 11. — (Stefani). — *Alcuni giornali pubblicano giudizii sull'azione del comando militare in Tripolitania, i quali tendono ad esautorare il comando stesso od a far credere che la guerra potrebbe, se condotta con criteri diversi, avere risultati più pronti e decisivi. Il governo che possiede tutti gli elementi per un ponderato giudizio, che segue giorno per giorno l'andamento e si rende conto di tutte le necessità di carattere tecnico militare, di quelle derivanti dalle condizioni locali e di quelle che sono inevitabili in una guerra coloniale, ha approvato nel modo più esplicito la condotta del supremo comando e gli ha manifestato la sua piena fiducia.*

Il governo crede suo dovere di mettere in guardia il pubblico contro gli avventati giudizi degli incompetenti e anche contro i giudizii di persone che pur avendo qualche competenza militare, non posseggono però tutti gli elementi di fatto e le conoscenze locali che sono indispensabili per poter dare un sicuro giudizio.

La parola del Governo viene, in buon punto, a troncare le voci, che qua e là, sui giornali, apparivano, di dissenso fra il Ministero e il Comando delle truppe in Tripolitania. Non si doveva permettere la rinnovazione di una vicenda coloniale ormai lontana, dalla quale tanto dolore e tanta vergogna venne all'Italia. Non vogliamo risurrezioni artificiose di spettri. Assai bene, pertanto, ha fatto il Governo a troncare quelle voci e ad ammonire tutti, competenti al tavolino o incompetenti, a non avventare giudizi e ad aver fede negli uomini che dirigono la nostra grande intrapresa.

La dislocazione della forze turche

TRIPOLI, 10, (ore 23.10). — Ufficiale. — *Calma piena a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs. Le ricognizioni di aeroplani e di cavalleria, nonchè le notizie recate da informatori confermano l'esistenza di nuclei arabi a Bir El Turk, Suani Ben Aden, Fonduc, Ben Gascir, Bir Tobras e Uadi Rubra.*

Le forze regolari turche sarebbero ripartite tra questi gruppi e Azizia. Il comando turco sarebbe ad Suani Ben Aden.

Nuovi arrivi a Tripoli
Gli europei al campo nemico

TRIPOLI, 11, (ore 10.10). — Ufficiale). — *Ad Azizia si trovano parecchi europei.*

Ieri col piroscafo Mendoza *è arrivata la missione geografica incaricata dei lavori topografici, diretta dal colonnello Caputo. Col medesimo piroscafo sono pure arrivati una compagnia di guardie di finanza, uno squadrone di cavalleggeri guide e trenta zaptiè eritrei con tre graduati.*

A Suani Ben Aden sono aumentate le tende turche probabilmente in seguito al trasporto del comando turco che si trovava finora ad Azizia.

Diecimila arabo-turchi
si preparerebbero alla resistenza a Zuara

TUNISI, 11. — Notizie giunte da Zuara confermano essere colà radunati circa diecimila arabo-turchi, male in arnese e scarseggianti di vettovaglie. Essi attendono un prossimo sbarco d'italiani, e poichè sanno, ove ciò avvenisse, che nessuna altra via di scampo loro rimarrebbe oltre lo sconfinamento in Tunisia, si dispongono a lottare disperatamente.

Inoltre confidano, data la difficoltà dell'approdo e la scarsezza d'imbarcazioni, di poter facilmente avere ragione degli italiani, senza troppo esporsi all'azione micidiale della flotta. A questo scopo avrebbero improvvisato presso la costa delle opere sommarie di difesa. Pare accertato che al quartiere generale dei turchi cominci a mancare anche il denaro, per mezzo del quale, insieme alle bugie, alle minacce e ai massacri, fu possibile ottenere l'ausilio degli arabi, che furono convinti che gl'italiani avrebbero non solo profanato la religione o violentato le donne, ma accaparrato altresì ogni sorta di lavori, così da immiserire gl'indigeni e distruggerli a poco a poco. Gli ufficiali turchi che agiscono in Tunisia fanno presente agli arabi la gravità della situazione e chiedono loro nuovi sacrifizi. Certo è che l'audacia degli arabi, ardente in ottobre e novembre, comincia ormai ad illanguidire e che fiaccamente essi rispondono alle prebe se turche. Si ha poi notizia da Sfax che sono partiti per la frontiera due stranieri, che si sono dichiarati austriaci. (*Piccolo*).

45 prigionieri arabi alla Favignana

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha da Palermo che con il postale di Napoli sono colà giunti 45 prigionieri arabi provenienti dall'Isola di Ponza, liberi da catena uno da uno in fila.

Ciascuno portava sulle spalle il proprio fardello di luridi cenci ed erano avvolti in un barracano di tellone giallo.

Appena discesi dal postale vennero fatti salire su quattro carozzoni cellulari e condotti al carcere dove furono passati in rassegna.

Fra loro si trovano due sudanesi ed un candiotto. Tutti gli arabi verranno condotti all'Isola di Favignana.

IL PATRIOTTISMO DEGLI ITALIANI IN AMERICA

ROMA, 11. — L'avv. De Silvestro, Presidente della Sezione di Filadelfia dell'Istituto Coloniale Italiano, ha trasmesso al presidente della Sede Centrale dell'Istituto di Roma L. 7753,40, come prima sottoscrizione raccolta dalla sezione stessa in quella città, a beneficio delle famiglie di caduti e dei feriti in Tripolitania.

L'offerta è accompagnata da una nobile lettera, la quale dice fra l'altro:

« Con animo lieto Le comunico che anche in questa circostanza il patriottismo degli italiani in America non è affatto diminuito per distanza di spazio dalla patria. Non vi è famiglia italiana, non importa se risieda qui da anni o da mesi, che non segua con indicibile ansia e con fervore augurale la sorte delle nostre armi.

« L'entusiasmo per la guerra che l'Italia combatte contro il regime turco a Tripoli, ha pervaso anche i giovani nati qui. E' questo un sintomo molto confortante, se si pensa alla facilità con cui pur troppo le giovani generazioni si americanizzino anche nei sentimenti.

«Gli studenti universitari italiani della Pennsylvania University, appena qualche giornale americano cominciò a pubblicare notizie diffamatorie sul conto del nostro esercito, formarono un club il cui scopo precipuo è quello di difendere il nome italiano dagli attacchi di mala fede. E in verità l'atteggiamento delle colonie italiane ha molto influito sulla stampa americana.

« Quegli stessi giornali che prima ci diffamavano trovano adesso modo di dir bene di noi ».

Alla Camera ottomana
Le ragioni messe avanti da un deputato albanese

COSTANTINOPOLI, 11. — (*Camera dei deputati*). Il gran Visir non assiste alla seduta perchè ancora malato.

Si continua la discussione della modificazione dell'art. 35 della costituzione. Parlano lungamente i ministri dell'istruzione e degli esteri per sostenere la proposta del governo e difendere il gran Visir.

Il deputato albanese Basri attacca vivamente il governo, espone la necessità d'un gabinetto nazionale per affrontare la questione albanese e tutta la questione orientale che minaccia risorgere. Per fare la pace coll'Italia occorre che il Governo sia libero d'ogni influenza. Prima di sciogliere la Camera bisogna sciogliere il supergoverno. E' impossibile sciogliere la Camera illegalmente. (*Stefani*).

Lo stato d'assedio in Macedonia

SALONICCO, 11. — Benchè il Governo abbia deliberato subito dopo gli avvenimenti di Istip di proclamare lo stato d'assedio a Istip e Koeprulu, il Valy di Istip finora non adottò le misure relative. Ora però in tutte e due città si dichiarò lo stato d'assedio e se ne avvertì la popolazione per mezzo di pubblici proclami. Sembra che le misure prese siano in rapporto con nuove agitazioni e minaccie del comitato rivoluzionario bulgaro. (*Stefani*).

La smentita ufficiale di una stolida fandonia

La *Stefani* ci comunica:

ROMA, 11. — *La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale viaggiatori austriaci nelle provincie di Belluno e di Udine sarebbero stati fatti oggetto di atti di sfregio, sono destituite assolutamente da qualsiasi fondamento.*

Questa smentita si riferisce alla stolida invenzione comparsa nell'ebraica *Frank Furter Zeitung* e nella cristiano sociale *Grazer Post* di maltrattamenti e ingiurie ai viaggiatori austriaci a Udine, Cividale e nei paesi del Cadore. Dato il pochissimo credito politico della *Frank Furter Zeitung*, che, come è noto, è al soldo della Turchia, la smentita potrebbe parere superflua. Ma, poichè anche giornali seri, delle provincie austriache e non venduti al Comitato *Unione e Progresso* la ripetono — pur con dubitazioni — ben venuta è la smentita governativa a ricacciare in gola a questi mercenari turchi le loro menzogne.

La stampa austro-tedesca non la finisce più con le fandonie

VIENNA, 10. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Gorizia che a Palmanova, nella vicinanza immediata della frontiera austriaca, sarà istituita una sezione aereonautica italiana.

L'accordo fra i partiti in Turchia definitivamente fallito

COSTANTINOPOLI, 11. — Gli sforzi fatti durante quattro giorni dall'ex-granvisir Hussein Himi per ricondurre l'accordo fra i partiti della Camera sono definitivamente falliti.

Nella esplosione accidentale avvenuta nella fabbrica delle polveri a Kekrikeny presso Stambul, soltanto un soldato riportò bruciature. (*Stefani*).

Diferita l'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI, 11. — La Porta, in seguito all'intervento dell'ambasciatore germanico, ha rinviato di 14 giorni la deliberata espulsione degli italiani dalle isole del Mare di Marmara, cioè fino a quando il ministero della guerra avrà deciso se queste isole appartengono al raggio di fortezza.

LA GRAVE CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Come Caillaux venne nella decisione di dimettersi

PARIGI, 11. — I ministri si riunirono alle sette al ministero dell'interno per trattare della crisi parziale provocata dalle dimissioni di De Selves. La crisi sembrava sul punto di risolversi. Delcassè aveva accettato il portafoglio degli esteri e non attendevasi più che la risposta di Baudin, cui era stato offerto il portafoglio della marina. Il senatore dell'Ain fece, però, sapere che non poteva accettare questo portafoglio ed avendo anche Delcassè rinnovato alcune obbiezioni che aveva fatto fino da ieri sul suo passaggio dalla marina agli esteri, la situazione nuovamente si modificò.

Caillaux ritenne che dopo i tentativi infruttuosi da lui fatti successivamente sia presso Poincarè per il ministero degli esteri, sia presso l'ammiraglio Gervinet e Baudin per la marina non fosse possibile continuare più lungamente nelle trattative. I membri del governo condivisero il suo modo di vedere e d'accordo con lui decisero di dimettersi dalle loro cariche.

Alle nove Caillaux si recò all'Eliseo a partecipare la decisione al presidente Fallieres, al quale consegnerà domattina la lettera delle dimissioni collettive del gabinetto.

La rivalità fra Caillaux e De Selves
Minaccie d'un doloroso periodo alla politica francese
L'unico dispiacere di Caillaux

PARIGI, 11. — Agli amici politici che si sono recati ieri sera a stringere la mano a Caillaux ha rinnovato le sue affermazioni del giorno prima e cioè che egli ha compiuto il suo dovere e che egli non crede che relativamente ai negoziati occulti gli possa rimproverare qualche cosa. La sola cosa che mi dispiace ha soggiunto, è di non potere domani salire alla Tribuna e guardando in faccia la Camera discutere liberamente e completamente su tutti i fatti che mi sono rimproverati e su tutte le calunnie dirette contro di me. Ma la partita è rinviata e spero mi sarà offerta l'occasione di avere la rivincita.

I piccoli rancori del sig. De Selves diplomatico per forza

PARIGI, 11. — Un amico intimo di De Selves ha fatto ad un redattore del *Paris Journal* lunghe dichiarazioni nelle quali ha spiegato la parte avuta nel ministero dimissionario. De Selves aveva accettato gli affari esteri cosciente della responsabilità che assumeva e fiducioso di Caillaux di cui ammirava l'intelligenza e l'abilità; ma non tardarono a scoppiare gravi dissensi sul modo di condurre i negoziati franco-tedeschi. Il ministro degli esteri ebbe il torto di non dare le dimissioni e di tollerare che a lato della diplomazia regolare funzionasse la diplomazia segreta e impulsiva di Caillaux. Il presidente del consiglio senza il tramite di De Selves dava istruzioni ai nostri ambasciatori, riceveva ogni giorno giornalisti e comunicava a loro i documenti più confidenti ecc. Presso chi lagnarsi di un simile procedimento?

De Selves non poteva che rivolgersi al Capo dello Stato, al quale andò a dichiarare formalmente che era deciso a dare le dimissioni, lasciando a Caillaux la piena ed intera responsabilità dei negoziati che voleva egli stesso dirigere.

Fallieres consigliò al ministro di avere pazienza dicendogli:

« Se voi date le dimissioni Caillaux prenderà per sè il portafoglio degli esteri, vale meglio che lo conservate voi. Pensate alla responsabilità in cui potete incorrere. Il capo della diplomazia francese non deve abbandonare il suo posto prima che il trattato sia firmato ».

De Selves ascoltò i consigli del presidente della repubblica e rimase al ministero pensando di riparare agli errori commessi ed incontrando le crescenti ostilità di Caillaux. E merito suo se non si cedette di più alla Germania. Come meravigliarsi che la verità si sia un bel giorno fatta strada?

L'amico ha aggiunto: se volete rimanere edificato interrogate alcuni membri del Senato, Charles Dubost, Develle, Pichon, Clemenceau ebbero fra le mani documenti che stabiliscono nel modo più preciso la partecipazione di Caillaux nei negoziati con il tramite di agenti che non fecero mai parte del ministero degli esteri.

Il *Paris Journal* si dichiara convinto che tali affermazioni non verranno smentite.

Fallieres comincierà domani le consultazioni per la scelta del futuro pres. del consiglio

PARIGI, 11. — Credesi che Fallieres sarà costretto ad attendere l'elezione del presidente del Senato che avrà luogo domani per cominciare le consultazioni intorno alla crisi ministeriale. Perciò non prenderà prima di domani alcuna decisione per la scelta del futuro presidente del Consiglio. I nomi pronunciati per questo posto nei circoli politici sono quelli di Leone Bourgeois, Delcassè, Poincarrè, Millerand, Briand, Clemenceau, Gaston, Doumergue, Jean Dupuy.

L'elezione del Pres. del Senato

PARIGI, 11. — (Senato). — Dubost viene rieletto presidente con 125 voti su 215 votanti.

I commenti della stampa
riflettono la confusa e difficile situazione

PARIGI, 11. — I giornali del mattino insistono sulla gravità della crisi avvenuta in condizioni senza precedenti.

L'*Action* chiede che si sostituisca la dottrina dei partiti all'empirismo della clientela.

L'*Evenement* spera che il nuovo gabinetto che avrà l'incarico di fare approvare l'accordo franco-tedesco al Senato non incontrerà l'opposizione di Caillaux.

L'*Excelsior* dice che Caillaux credeva di potere vantarsi di avere dato il Marocco alla Francia. Egli subisce una sorte simile a quella di numerosi uomini di stato. L'avvenire gli è senza dubbio, però, molto favorevole.

Il *Journal* scrive: Caillaux non aveva la forza di vivere, egli è morto dopo una lunga agonia.

La *Lanterne* dice: le dimissioni del gabinetto non modificheranno la situazione politica del nuovo ministero il quale sosterrà lo stesso programma.

La *Petite Republique* dice che il successore di Caillaux dovrà inspirarsi al sentimento del paese ed avere la fiducia di esso. Bisogna che la politica interna sia veramente democratica, e la politica estera non provochi debolezza.

Il *Radical* dice che il nuovo gabinetto dovrà inanzitutto esaurire la questione inerente all'accordo franco-tedesco e poi esporre alla camera una politica estera conforme agli interessi del paese ed alle aspirazioni nazionali.

L'*Aurore* dice che Caillaux teneva la testa alta.

Egli ha completato l'impero africano. Il ministero soccombe in un basso intrigo, pugnalato da uno dei suoi membri. I ministri furono nel conflitto africano perspicaci e animosi, e servirono coraggiosamente all'interesse nazionale.

I commenti della stampa italiana

ROMA, 11. — Commentando la crisi del gabinetto francese la *Vita* scrive che di essa noi non possiamo che essere dolenti, perchè la politica del ministero Caillaux fu di grande lealtà verso l'Italia; ma è certo che data la concordia dell'opinione pubblica, dei due paesi nessun mutamento verrà nei nostri rapporti, nè esso avrà grave ripercussione di complicazioni internazionali; perchè non è neppure da mettere in dubbio che anche il senato approverà l'accordo franco-germanico e che perciò nessuna perturbazione è da temere nella restaurata relazione fra le due potenze desiderose entrambe di conservare i benefici della pace.

LO SCIOPERO AD OLTRANZA dei ferrovieri in Argentina
La gravissima situazione

GENOVA, 11. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres in data 10:

Dopo l'ultimatum delle compagnie e le disposizioni del governo i ferrovieri tennero ieri nel pomeriggio una nuova riunione nella quale si discusse a lungo e con molta vivacità, ma venendo però alle stesse conclusioni; si approvò, cioè, un ordine del giorno in cui, rispondendo alle intimazioni della società, si insiste nella resistenza ad oltranza e si rispinge almeno per ora, ogni possibilità di componimento.

Intanto la situazione si va sempre più aggravando. Degli scioperi per solidarietà si proclamano ed i pochi servizi che ancora funzionano, procedono con tale irregolarità da produrre più danni che vantaggi. La vita regolare quindi del paese è dovunque turbata: ne soffre l'agricoltura per la impossibilità dei trasporti, ne soffrono tutte le industrie perchè mancano le materie prime e specialmente il carbone. Molte fabbriche minacciano di chiudersi. Il governo, dopo l'atto energico fatto con decreto presidenziale comincia a tentennare a gettarsi assolutamente nel conflitto, poichè il suo intervento diretto potrebbe avere per risultato conseguenze ancora più gravi. D'altra parte le compagnie si mostrano irremovibili, dichiarando che sono sicure di potere in breve arruolare il personale necessario per il funzionamento dei servizi e di questa lotta che si acuisce ogni giorno più non si vede ancora una possibile via di uscita.

Incidenti provocati dagli antimilitaristi a Parigi

PARIGI, 11. — Durante alcuni incidenti che sono avvenuti ieri sera sulle pubbliche vie sono stati operati una ventina di arresti; 5 di essi sono stati trattenuti per porto d'arma proibita ed oltraggi agli agenti.

Nove guardie di pace sono rimaste ferite.

Richiamo di navi francesi dall'Oriente

TOLONE, 11. — Il governo ha deciso che l'incrociatore di prima classe *Ammiraglio Charner* resti solo nelle acque di Creta e che l'incrociatore *Jules Ferry* e la torpediniera *Lansquent* che si trovano nelle acque di Suda ritornino a Tolone.

Un semplice invito

WASHINGHTON, 11. — La commissione d'inchiesta sul trust dell'acciaio ha diretto al *trust* una intimazione con la quale ordina di sottoporre ad un esame i suoi libri e i suoi documenti.

L'incendio di New-York
Un salvataggio meraviglioso

BERLINO, 11. — Telegrafano da New York i seguenti altri particolari sull'incendio del palazzo dell'« Equitable »: Il danno, a malgrado della distruzione di tutto l'edificio, non è così rilevante come si credeva dapprima, giacchè si deve tener conto che l'edificio era destinato alla demolizione.

Meraviglioso fu il salvataggio del presidente di Banca Giblin. Egli era stato scorto dai pompieri bloccato entro l'ascensore. Si dovettero segare le sbarre di ferro per liberarlo, lavoro che richiese due ore. In tutto si ebbero sei morti, tre persone mancano e 21 persone rimasero ferite. Iersera scoppiò un altro grande incendio a Brooklin.

L'incendio nel palazzo d'un arciduca

VIENNA, 11. — Stamane alle 6.30 fu avvertito un incendio al secondo piano del grande palazzo dell'arciduca Federico.

Il fuoco scoppiò nel salone della sposa, l'arciduchessa Isabella figlia dell'arciduca Federico, che a giorni va a nozze con un principe di Baviera.

Tanto questo salone quanto le sale adiacenti sono adornate di tesori di arte e di quadri preziosi, lasciati dall'arciduca Alberto. Il fuoco è localizzato; esso ha però resa inabitabile tutta una serie di appartamenti.

Il danno ancora imprecisabile, è molto forte.

La piena della Senna

PARIGI, 11. — In seguito alle pioggie persistenti la Senna è salita rapidamente. Si prevede per domani un rialzo di 20 centimetri. Oggi l'idrometro segna metri 3.7 al Pont Royal. Sono avvenute infiltrazioni nella regione che costeggia la Senna. Si segnalano piene in diverse regioni e specialmente nella Mouse. In seguito alle violente tempeste, una barca da pesca montata da 7 uomini si è perduta verso Lorient.

Per una missione francese all'Uraguay

MONTEVIDEO, 11. — Il Governo prepara un messaggio al corpo legislativo col quale chiede di applicare una missione militare francese per istruire le truppe.

Il ritorno dei Sovrani d'Inghilterra

BOMBAY, 10. — I Sovrani d'Inghilterra sono qui giunti e si imbarcarono a bordo del *Medina* che è partito per l'Europa. (*Stefani*).

Reclutamento speciale di ufficiali effettivi

ROMA, 11. — L'*Esercito Italiano* pubblica: Il ministro della guerra col proposito di risolvere nel minor tempo possibile la crisi dei subalterni, intendendo di tutti gli ottimi elementi di ufficiali di complemento e sottufficiali che hanno dato prova in Libia di possedere le qualità morali e militari e professionali, necessarie a formare altri ottimi subalterni effettivi, ha aperto uno speciale concorso per la nomina di ufficiali effettivi da scegliersi fra i sottufficiali che hanno raggiunto l'anzianità di grado richiesta, ancorchè non siano provvisti di licenza tecnica o liceale, facendo una eccezione all'art. 5 della legge di avanzamento.

Si accoglieranno anche sottufficiali delle altre truppe mobilizzate che potranno essere elementi ottimi sotto ogni rapporto per la nomina senza dilazione e ostianto per proposta delle commissioni speciali dei corpi. Questo reclutamento speciale di ufficiali effettivi porterà al grado elementi fra i 25 e i 30 anni ed ufficiali di corpo, elementi fino a 33 anni di sottufficiali i quali non potranno mai fare intoppo alla rotazione normale dei quadri dovendo gradatamente scomparire per ragioni di età, dopo raggiunto il grado di capitano. Le modalità per questo avanzamento speciale saranno stabilite in una legge decreto che si assicura sarà quanto prima sottoposta alla firma del Re.

LE NOTIZIE AGRARIE

ROMA, 11. — Ecco le notizie agrarie della terza decade di dicembre 911:

Liguria. — La mite stagione favorisce lo sviluppo forse eccessivo dei seminati d'autunno. I foraggi e in particolare i medicai sono in pieno sviluppo e così dicasi degli erbaggi negli orti. Ovunque si attende alla potatura della vite, al raccolto delle olive ed alla oleificazione.

Piemonte. — Lo stato delle campagne si mantiene soddisfacente. Si fecero potature ed altri lavori di miglioria nei vigneti; si praticarono il taglio dei boschi cadui e le concimazioni.

Lombardia. — I seminati si mostrano in ottime condizioni. Belle le marcite. In campagna si fanno affossature per nuove piantagioni, lavori di interramento, di potatura e di concimazione.

Veneto. — Pochi furono i lavori del terreno a causa della soverchia umidità. Gli ortaggi sono rigogliosi, e gli erbai appaiono di un bel verde. Il freddo asciutto sarebbe utile alla vegetazione.

Emilia. — L'abbassamento della temperatura, accompagnato dalle brine e da alcuni geli, ha sensibilmente giovato ai frumenti, purgandoli dai parassiti e impedendo lo sviluppo delle erbe nocive. Anche le terre, finora troppo umide, si sono avvantaggiate delle condizioni meteoriche di questa decade. Si attese per tutta la decade a vangature tardive, taglio di siepi, potature, concimazioni e copertura di viti.

Marche, Umbria, Toscana e Lazio. — Lo stato della vegetazione è soddisfacente. Si fecero lavori di affossatura per nuove piantagioni, potature, concimazioni e sistemazioni di canali per scolo od irrigazioni.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

L'ospedale "Regina Elena,,

Ci scrivono, 11, (n):

(B.) — Quest'opera benefica e pietosa e pur tanto contrastata, sta finalmente per essere collaudata.

Coi primi del marzo venturo i nostri poveri ammalati passeranno al nuovo grandioso fabbricato, ricco d'aria e di luce circondato dalla immensa pianura verdeggiante, sulle rive del fiume ove giungeranno nunzi di salute il canto dei lavoratori, il gorgheggio degli uccelli.

Un po' discosto dal paese, non giungerà all'orecchio dei sofferenti il rumore dei traffici, e la pace serena della campagna contribuirà grandemente ad alleviare i dolori dei sofferenti.

Purtroppo il fabbricato, quantunque disegnato da illustre ingegnere di Milano, non risponde pienamente alle esigenze moderne, sia riguardo alla ubicazione, sia per la distribuzione dei locali, i quali mancano di veranda tanto necessarie ai convalescenti.

Ma se qualche sbaglio fu commesso per imperizia dalla cessata amministrazione dovremo noi, come certuni opinare, lasciar cadere quest'opera così necessaria in un centro che va facendosi sempre più importante? Cosa fatta capo ha.

È compito dei ben pensanti è ora di favorire ogni sforzo dell'attuale amministrazione prefettizia perchè l'opera benefica proceda alacremente e si usino di tutti i mezzi per provvedere agli urgenti bisogni per il trasferimento alla nuova sede.

Biancheria, mobilio, utensili, di tutto abbisogna la nuova casa di dolore, e noi che godiamo della salute e tutti coloro che non sono rattristiti dalla miseria perchè non vorremo mettere, un po' di buona volontà e cooperare per la riuscita dell'opera?

Il comm. Luigi Borgomanero, commissario prefettizio per l'erigenda opera pia si è fatto promotore d'una grande Pesca di Beneficenza che avrà luogo il 18 febbraio p. v., ultima domenica di carnovale; seguiamo il nobile impulso dell'egregio funzionario che tanta attività, tanta energia, adoperò per non lasciar cadere un'opera che appena cominciata minacciava rovina; dando prova d'un cuore, d'una mente superiore.

La pesca sarà rallegrata da concerti, da balli, da mascherate, e più di tutto dalla coscienza di far del bene a chi soffre.

Tutti d'un animo dunque, tutti d'un cuore solo, dimenticando antichi rancori, meschine personalità, strascichi disgustosi di lotte elettorali; tutto vada sepolto, tutto dimenticato. Un ricordo solo ci resti nel cuore, il ricordo solo del poeta:

Oh, non scordarti, non scordarti mai
Che ci son dei morenti all'Ospedale.

Latisana, 1 gennaio 912.

Egregio signore,

L'ospedale *Regina Elena* nei primi di Marzo p. v. si trasferirà nella nuova sede, nella quale, nulla trascurerà per esplicare la sua azione benefica verso coloro che a quella Casa di dolore ricorrono.

Ma l'Ospedale che porta il nome benedetto ed augusto della prima Gentil Donna d'Italia, nella nuova sede ha bisogno di accrescere e rifornire biancheria, letti, mobilie ed altri effetti.

Ora per provvedere a tutto ciò si è costituito un Comitato di Signore presieduto dal Commissario Prefettizio.

Il Comitato come mezzo economico ha escogitato una grande Pesca di Beneficenza che verrà effettuata domenica 18 febbraio p. v., pesca che, quale festa sociale e di carità, bella per generale consenso, e come proclamazione dell'alto scopo civile ed umanitario a cui tende, deve unire gli animi di tutti, pensando in questo momento unicamente all'Istituzione Ospitaliera, che è di sollievo ai dolori umani, e che anche nella nuova sede sarà onore e vanto di Latisana nostra.»

Tali sono i sentimenti in nome dei quali il Comitato fa appello alla S. V. invocando il Suo valido appoggio morale o materiale, colla assicurazione che ogni offerta, ogni dono sarà cosa preziosa per una pesca, che oltre al benefico scopo tornerà utile a Latisana anche per l'affluenza dei forestieri.

Fiduciosi che la S. V. vorrà accogliere favorevolmente la nostra preghiera, anticipiamo i più sentiti ringraziamenti.

IL COMITATO

Signore: Contessa Costanza De Asarta — Contessa Antonietta Hierschell De Minerbi — Franca Stroili Taglialegne Morassutti — Iole Zuzzi — Tranquilla Pittoni Cagnolini — Gabriella Pittoni Baschera — Ida Cavazzana Giacometti — Maria Torelli Zuzzi — Veronica Tacconi Solimbergo — Annina Zille Bellatti — Rosina Bertoli Cappellari — Natalia Tavani Rossetti — Emma Bertoli Fabbroni — Rita Cassi Visentin — Eulalia Rossetti.

Signorine: Maria Zuzzi — Assunta Pittoni — Lina Bertoli — Antonietta Tavani — Antonietta Orlandi — Maria Lucco.

Il Comm. pref. per l'Ospedale Civile
Luigi Borgomanero

Il segretario
Angelo Ghion

N.B. — *Le offerte si ricevono in via Rocca nella casa del signor dott. Umberto Domini, gentilmente concessa, nei giorni di martedì, giovedì e domenica dalle ore 11 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. a cominciare dal giorno 9 gennaio corr., da persona all'uopo delegata dal Comitato.*

Il telegramma della Regina

Ecco la risposta al telegramma inviato all'Augusta Regina:

Commend. Borgomanero
Commiss. pref. - Ospedale Civile
LATISANA.

«Rispondo coi benevoli ringraziamenti della Augusta Sovrana ai gentili auguri codesto Ospedale per il genetliaco Reale.

Dama di Corte: Cont. *Guicciardini* ».

Da TOLMEZZO

Omicidio colposo e arresto degli autori

Ci scrivono, 11, (n.):

Faccio seguito al cenno comparso sul vostro giornale del 9, and. col descrivere i particolari della disgrazia di Paluzza.

Alle ore 5.30 dell'8 corr. i boscaiuoli Puntel Giovanni, d'anni 33 ed Englaro Giovanni d'anni 39, entrambi di Paluzza, salirono sul monte Ronc Fuzen per continuare il loro lavoro consistente nel far scendere tronchi d'alberi i quali percorrendo a vertiginosa velocità un piccolo burrone giungevano alle falde del monte stesso.

Alle ore 8 il padre del Puntel pure a nome Giovanni, d'anni 63, contadino di Paluzza s'avviò verso il luogo dove lavoravano il figlio e l'Englaro, e nel salire per un sentiero laterale al burrone percorso dai tronchi, uno di questi (non si sa come) deviò e colpiva al fianco destro il vecchio Puntel che fu lanciato ad alcuni metri di distanza e battendo la testa sui sassi riportava frattura del costato sinistro e alla base del cranio con commozione cerebrale e viscerale che furono causa dell'immediata morte.

La sorella dell'ucciso a nome Caterina d'anni 54, accortasi poco dopo della disgrazia si diede a gridare e fece desistere dal lavoro i boscaiuoli i quali accorsi per vedere di che cosa si trattava con raccapriccio e nella massima desolazione e costernazione trovarono il Puntel già morto.

Il cadavere del Puntel giaceva in un punto pericoloso ed a stento potè essere rimosso da quel luogo e trasportato in un vicino suo casolare.

L'arma dei carabinieri di Paluzza recatasi sul posto per le verifiche ritenne il Puntel Giovanni e l'Englaro responsabili di omicidio colposo per cui alle ore 14 dello stesso giorno furono arrestati sequestrando il tronco d'albero.

Da PONTEBBA

La guerra nelle lettere dei soldati veneti

Ci scrivono, 11, (n.):

Il brigadiere di finanza sig. Bartolomai Silvio, veneto, occupato quale magazziniere alla dogana di Tripoli in data 1.o gennaio, ha qui indirizzato ad un suo superiore una lunga, interessante lettera della quale possiamo riprodurre alcuni brani:

Tripoli 1 - 1 - 1912.

... All'arrivo dei cani da guerra, venne fatta una vera dimostrazione di compiacimento da parte di tutta Tripoli. I cani, mediante le cure degli ammaestratori — specie l'appuntato Deffori, fanno ottimi servizi e vennero assegnati a vari reggimenti, in prima linea.

... Il giorno di Natale fu un giorno di vera allegrezza: lo passai alle trincee. Una splendida festa; ogni compagnia imbandiva giuochi, corse coi sacchi, sugli asini etc. Che ridere!... Alle corse degli asini, vi furono alcuni soldati che temendo di non poter arrivare tra i primi perchè quelle povere bestie non sopportavano il peso, scesero di cavalcatura, presero sulle spalle gli asini e via, di corsa, guadagnando così il premio.

Le fanfare suonavano allegramente. Tutti ballavano, alcuni giravano coi fiaschi e coi barili, una fratellanza, un'allegria che commovevano sino alle lagrime.

Se vedesse con quanta arte sono costruite queste trincee! Ogni soldato ha la propria capanna solida e ben riparata!

Oh! quanto mi divertii in quel giorno! Dimenticavo la nostalgia, il ricordo della famiglia, tutto, spensierato come un ragazzo. Quanti fattarelli ci raccontarono quei bravi giovanotti, alle trincee!

— Ad un altro quadro, pietoso però, assistei in quel giorno: al rimpatrio dei feriti. Li imbarcavano a pochi alla volta, prima quelli in istato più grave, e, quantunque i soldati della Sanità, avessero tutte le possibili cure, quei feriti davano segno di lamentarsi di certi colpi... Il cuore mi si spezzava in petto e le lacrime mi rigavano il volto...

Quanti giovani! Quanti eroi! Se fossimo anche noi fra quelli... Oh! corpo di un cane... il finanziere farebbe ben conoscere di che qualità di cuoio è foderato... ma speriamo che venga quel giorno... che venga e presto...

Sto studiando il mezzo per procurarmi un fucile moresco e qualche cosa d'altro: al ritorno, ne son certo, che sarebbe di grato ricordo.

... Sempre, s'intende, se il destino mi risparmierà un pezzo di corno, un occhio per vederci ed un braccio per stringerci la mano...

Perdoni la confidenza

suo dev.mo subord.
Bartolomai Silvio.

Da PALMANOVA

Un palmarino vittima del tradimento di Sciara Sciat. - L'arresto d'un satiro latitante

Ci scrivono, 11, (n.):

Da molto tempo si riteneva certo Gallina Antonio di Gio. Batta, nato nella frazione di Ialmicco, caduto a Sciarra Sciat, ma nessuna notizia precisa era pervenuta finora al locale Comitato pro combattenti e richiamati.

Ieri i R. R. Carabinieri di Udine annunziavano al padre del Gallina, la notizia che il figlio era considerato disperso nel combattimento del 23 ottobre.

Bernardino Vorano, ferito nello stesso combattimento ed ora in licenza a Nogaredo di Corno, assicura in una lettera diretta al Comitato suddetto, di aver visto il povero Antonio Gallina, perire sul campo di battaglia, il 23 ottobre, colpito da una palla micidiale.

Il giovane eroe dell'11.o bersaglieri, lascia la famiglia — che da qualche mese è stabilita a S. Gottardo (Udine) — in misere condizioni finanziarie e composta di: padre, madre, dieci figli dei quali otto minorenni e del nonno ottuagenario.

Antonio Gallina costituisce anche lui una parte della gloria d'Italia.

Ora i Comitato di soccorso, solleveranno certamente con la loro opera filantropica, coloro che piangono sulla memoria del valoroso congiunto.

*** Ieri sera i R. R. Carabinieri arrestarono certo Luigi Benzon di Udine, di circa 50 anni, legatore di libri.

Risulta condannato nove anni fa ad un anno di reclusione per oltraggio al pudore.

Il Benzon si è dato in seguito alla condanna, alla latitanza e da circa tre anni, pur esercitando la sua professione in questi dintorni, sfuggiva ad ogni ricerca.

Giorni or sono chiese di essere ricoverato alla Casa di Ricovero di Udine che prima di accettarlo assunse le debite informazioni.

Queste misero sulle traccie la questura che a sua volta procedette allo arresto.

Da MERETTO DI TOMBA

Pro Tripoli

Ci scrivono, 11, (n.):

A cura del comitato comunale, presieduto dal sindaco Nussi Massimiliano e dal delegato della Croce Rossa cav. Giuseppe Someda de Marco sono state in Comune raccolte le seguenti offerte a vantaggio delle famiglie dei feriti e morti nella Tripolitania:

Comune L. 100 — Frazione di Merato L. 80.10 — Frazione di Pantianicco L. 52 — Frazione di Tomba L. 44.35 — Frazione di S. Marco L. 45 — Frazione di Plasenis L. 54 — Frazione di Savalons L. 72.35 — In complesso Lire 447.80.

Le lire 52 della frazione di Pantianicco sono state trasmesse alla Croce Rossa a mezzo dei delegati provinciali e le altre depositate con libretto postale di risparmio a disposizione del Comitato Centrale.

L'offerta della frazione di Savalons merita encomio, essendosi raccolte lire 72.35 su soli 200 abitanti. Lode al merito ed esempio in avvenire.

Da CIVIDALE

La guerra descritta dai nostri soldati

Ci scrivono, 11, (n.):

Il soldato Comelli Giuseppe di Giovanni, mugnaio, appartenente alla vicina frazione di Rubignacco, che prese parte al combattimento di Sir Tobras, quale granatiere nel secondo Reggimento 10.a compagnia, mandò la seguente lettera alla famiglia:

Tripoli, 25 - 12 - 911.

Caro padre,

Allegramente ti scrivo questa lettera per farti sapere lo stato di mia perfetta salute, come spero e desidero altrettanto anche di te e di tutti voi di famiglia.

Ti faccio sapere poi che il giorno 19 del corrente mese ho avuto una fortuna.

Voi altri direte: chi sa che fortuna avrà avuto... In quel giorno siamo usciti dall'accampamento in un battaglione di granatieri e due di bersaglieri, con cinque arabi i quali erano di spia, e si doveva andare a dare l'assalto a seicento arabi, che stavano accampati quindici chilometri circa dal nostro accampamento.

Partimmo alla mattina verso la una e mezza per arrivare là prima di giorno e invece gli arabi ci hanno condotti da altre parti, in modo che siamo arrivati al posto verso le undici. Allora appena visti gli arabi abbiamo fatto cenno con bandiere bianche che venissero avanti, perchè quegli arabi avevano da darsi prigionieri; ma invece hanno cominciato a sparare. Allora noi ci siamo messi subito in linea e abbiamo aperto il fuoco.

Appena avanzati un altro chilometro ci siamo trovati circondati da tutte le parti dell'esercito turco.

Visto ciò ci siamo subito ritirati su una piccola altura per poter difenderci meglio e lì il fuoco ha continuato fino verso le sei della sera. I turchi e gli arabi non erano neanche trenta metri distanti da noi e dopo devono aver avuto paura che vengano altre truppe in nostro aiuto e si sono ritirati. Se fossero stati gente di coraggio ci prendevano tutti prigionieri, perchè non basta che noi si era in pochi, la più bella è che si era senza munizioni. Noi italiani abbiamo avuto otto muli morti e una quindicina di soldati e molti feriti tra i quali sono anche io.

Sono stato ferito al polpaccio della gamba sinistra, ma è una ferita di poco; l'osso non me l'ha toccato. Vi ho detto che è una fortuna perchè fra qualche giorno, o fra qualche settimana, spero che mi mandano in Italia e dopo anche a casa un poco di tempo.

Per questa volta non mi resta altro da dirvi; ricevete tanti saluti da Fanna di Bottenicco, e da Specogna Luigi di Rubignacco e salutatemi tutti i parenti e vicinanti, e tanto più le famiglie Guerra, Iacuzzi e Benati di Prestento e la famiglia Braidotti Giovanni e Braidotti Luigi di Rubignacco e dite loro che fra un mese spero di rivederci.

Tanti saluti a tutti voi di famiglia.

Aff.mo figlio *Giuseppe.*

Dimissioni - Oblazioni

*** Il sig. Battocletti Antonio, ha presentato le dimissioni da membro della Congregazione di Carità, non potendo, per le sue molteplici occupazioni, prestarsi come vorrebbe, a favore della P. O.

*** La famiglia nob. Paciani, per onorare la memoria di mons. Ottaviano de Paciani, ha fatto delle oblazioni, fra le quali L. 50 alla Congregazione di Carità.

Un incognito, ha mandato alla Congregazione di Carità L. 30 in memoria di persona cara.

Gli ufficiali, i professori ecc. del R. Convitto Nazionale, fecero pervenire alla suddetta P. O. a mezzo del prof. Arturo Da Villa L. 50, in sostituzione di corona per i funerali del compianto Direttore-Rettore cav. prof. Arturo nob. Degli Avancini.

Da PORDENONE

Consiglio comunale - La frazione di Torre pro Croce Rossa - Il dazio consumo municipalizzato - I tavoli di notte

Ci scrivono, 11, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno di giovedì 18 corr. alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazioni di urgenza della Giunta, relative a provvedimenti presi per le scuole elementari, ed alla nomina d'insegnanti.

2. Simile relativa all'abbattimento di alberi lungo le strade pubbliche.

3. Esame del bilancio preventivo 1912 dell'Asilo Infantile.

4. Abolizione del posto di ingegnere comunale, ed istituzione del posto di perito geometra (seconda lettura).

5. Nomina della Commissione per la graduatoria dei concorrenti al posto di vice segretario comunale.

6. Nomina della Commissione per la scelta del terreno per i nuovi fabbricati scolastici urbani.

7. Autorizzazione a stare in giudizio davanti la Giunta Prov. Amm. nella lite promossa dal sig. Rosso Alessandro.

8. Dichiarazione di decadenza del sig. Alessandro Rosso dalla carica di consigliere comunale per lite vertente.

9. Voto sulla domanda del comune di Roveredo in piano che le elezioni amministrative siano protratte al mese di dicembre.

10. Appalto a licitazione privata della fornitura della paglia per gli alloggi militari ed approvazione del capitolato relativo.

11. Progetto di costruzione di un piazzaletto attiguo al ponte delle Beccherie, come da delibera consigliare 18 settembre 1911.

12. Approvazione di delibera d'urgenza della Giunta relativa, a storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1911.

13. Esame ed approvazione del regolamento municipale d'igiene.

14. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1912.

In seduta segreta.

15. Aumento di assegno al sig. Croce quale dirigente delle scuole di Torre (seconda lettura).

16. Simile al signor Alberghetti quale bidello delle scuole di Torre (seconda lettura).

*** Per la Croce Rossa sono state raccolte nella frazione di Torre le seguenti offerte:

Frazionisti di Torre L. 62.60 — Operai del Cotonificio Veneziano L. 380.45 — Impiegati del Cotonificio Veneziano L. 30. — Totale L. 473.05.

*** Il primo anno di esercizio del dazio consumo municipalizzato si chiude con soddisfacente risultato. La entrata è stata di L. 125.900 circa che depurata dalle spese darà un utile approssimativo di 10 mila lire superiore a quello che il Comune ritraeva gli anni decorsi da questo cespite.

Ricordiamo che quando si trattò di municipalizzare il dazio la ditta Trezza aveva aumentata di 10 mila lire la cifra che pagava al Comune, portandola cioè da 98 mila a 108 mila, qualora il Comune avesse fatto con la ditta concessionaria un contratto d'appalto della durata di dieci anni.

*** Non si tratta dei tavoli da notte, ma di quelli dei caffè durante la notte.

Un articolo del regolamento municipale prescrive agli esercenti di ritirare durante la notte i tavoli posti sulle pubbliche piazze e vie. In piazzetta Cavour invece, sembra che questo articolo sia un'incognita, poichè il solo Caffè Nuovo ottemperava alla disposizione.

Da S. VITO al Tagliamento

Veglionissimo di beneficenza organizzato dal circolo " pro Coltura,,

Ci scrivono, 11, (n.):

Il Circolo «Pro Cultura» incoraggiato dalla brillante riuscita del veglionissimo dell'anno scorso, ha deciso di organizzare anche quest'anno una grande serata di beneficenza.

Un apposito comitato costituito, in seno al Circolo stesso sta già progettando l'addobbo del teatro Sociale.

Il veglionissimo di beneficenza è indetto per la sera del 17 febbraio ultimo sabato di carnevale.

CRONACA CITTADINA

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 37222.97

XLVIII ELENCO.

Comune di Codroipo	L.	200.—
Raccolte nel banchetto in onore del Reduce Beltramo, Clemente, alla trattoria *Banca d'Italia*	»	10.—
de Puppi co. Guglielmo	»	5.—
Dadini Giuseppe	»	20.—
Risultato della festa della Bandiera del 7 corr. versate dai seguenti studenti:		
Forni Giovanni	»	142.58
Lunazzi Carlo	»	103.92
Camuratti Carlo	»	103.85
Bortolotti Luigi	»	91.72
Tracanelli Giulio	»	90.12
Padova Giovanni	»	85.27
Sbaiz Arnaldo	»	83.10
Pennato e Rossi	»	79.92
Fanea Antonio	»	76.96
Pellegrini Giovanni	»	74.52
Salvaterra Umberto	»	67.83
Scoffo e di Montegnacco	»	62.27
	L.	1062.06
Raccolte dal sig. Gaspare Nadigh al Caffè Nuovo:		
Gaspare e Bianca Nadigh	»	25.—
Antonini Antonio	»	1.—
Dott. Giò Batta Dalen	»	5.—
De Stefano Pasquale	»	1.—
M. Costantini Francesco	»	1.—
Costantini Mariano	»	1.—
Turrato Giovanni	»	1.—
Ronchi Luigi	»	1.—
Da Rossante	»	1.—
Arsettigh Santo	»	0.50
Cietti Valentino	»	1.—
Aleardo Ronzoni	»	1.—
A. di Prampero	»	1.—
N. Pierpaoli	»	1.—
Z. Bonomi	»	1.—
V. Miscoria	»	1.—
Ing. Valentinis	»	2.—
Conti	»	1.—
Ridel	»	1.—
G. B. Spezzotti	»	1.—
Montico	»	1.—
Dott. Carlo Conti	»	1.—
Giuseppe De Pace	»	3.—
O. Beliboni	»	1.—
O. Garlei	»	1.—
G. B. Galligaris	»	1.—
Luccarelli	»	1.—
Battistig Romeo	»	1.—
N. N.	»	1.—
Piacereani Natale	»	1.—
G. M.	»	1.—
Giovanni Minini	»	5.—
Conte Torriani	»	3.—
G. M.	»	1.—
Nicolò Cassacco	»	2.—

Totale L. 38,592.53

(*Continua*)

Per agevolare l'opera del Comitato nella distribuzione dei sussidi la Presidenza della Camera di Commercio (Via Prefettura n. 13) ha gentilmente concesso un locale, dove dalle 16 alle 18, nei giorni feriali, si troverà un membro del Comitato, incaricato per raccogliere le domande e distribuire i sussidi.

La resurrezione storica d'Italia

È il tema della bellissima conferenza che terrà la sera di lunedì 15 corr. al Teatro Minerva l'on. Fradeletto.

Ricordiamo ai signori che già avevano precedentemente prenotato palchi, poltrone e scanni, di confermarli entro la giornata di sabato 13 corrente, in caso diverso si riterranno liberi per la vendita.

Nell'oasi e nelle trincee di Tripoli

Mercoledì venturo, alle 20.30, al *Teatro Minerva* il collega Mario Nordio del *Piccolo*, già inviato speciale a Tripoli terrà una conferenza sul tema: «*Nell'oasi e nelle trincee di Tripoli*».

La conferenza ebbe successo lusinghiero in altre città.

UNA GENEROSA ELARGIZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO

per la Croce Rossa e per le famiglie dei morti e feriti in guerra

La Cassa di Risparmio di Udine ha erogato la somma di L. 10.000 a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra di Libia, delle quali: lire 5000 furono versate a questa succursale della Banca d'Italia pel Comitato Centrale di Roma, e lire 5000, vennero messe a disposizione del Comitato Friulano di soccorso, per essere distribuite, d'accordo col Vice-presidente dell'Istituto signor dott. Luigi Fabris, alle famiglie appartenenti alla nostra provincia.

Registriamo con la più schietta soddisfazione questo atto della Presidenza della Cassa di Risparmio, la quale continua a temperare la rigida saviezza amministrativa, che ha creato la universale fiducia attorno il grande Istituto, con disposizioni informate ad un elevato criterio di solidarietà sociale e di beninteso sentimento nazionale.

I lavori intorno al palazzo Belgrado

Con decreto del 6 gennaio, il Prefetto della Provincia di Udine, comm. Brunialti, ha autorizzata la Provincia ad acquistare mq. 924 di terreno di proprietà della Curia Arcivescovile in possesso di Monsignor Rossi Antonio-Anastasio per il prezzo di lire 26 al metro quadrato, allo scopo di aumentare l'adiacenza del Palazzo Provinciale ex-Belgrado e per dare maggior aria e luce alla parte interna del Palazzo stesso nonchè per costruire il fabbricato ad uso abitazione degli uscieri e magazzini.

Professore.... di che?

L'Ispettore della polizia Municipale, denunciò ieri l'andante all'ufficio di P. S., certo Giacomo Mian di Caorle (Venezia) perchè esercitava abusivamente l'arte sanitaria — vendita ed applicazione e apparecchi ortopedici — senza esserne legalmente abilitato.

Egli si spacciava per professore... di che? membro dell'accademia di Parigi, dottore... ecc. ecc. e garantiva la *guarigione perfetta dell'Ernia in 52 giorni!*

Sembra che il Mian suddetto fosse in buoni rapporti col noto Bernè — il *professore* di.... Savona — e ci consta come egli sia stato denunciato di recente, per lo stesso reato, anche dai carabinieri di S. Daniele del Friuli.

Carnevale

Domenica al *Minerva* si inizieranno i veglioni di lusso di questo carnevale.

Suonerà l'orchestra della nuova società *Giuseppe Verdi* diretta dal maestro Ancillotti.

I veglioni promettono di riescire brillantissimi.

Una distorsione

De Filippo Gino di Giovanni d'anni 18 di S. Giorgio di Nogaro, domiciliato a Udine in via Ronchi, cadde accidentalmente ieri mattina e si produsse una distorsione dei muscoli della costa destra e l'escoriazione del mignolo della mano sinistra. Venne subito trasportato all'Ospitale, ove il dott. Paravicino lo medicò e lo dichiarò guaribile in 12 giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute al Collegio Provvidenza:

Isolina D'Aronco L. 2 in morte di Celeste Frasinetti-Picotti.

Botti Sebastiano L. 1 in morte di Giovanni Scorsolini.

Mizzani sig. Giuseppe L. 5 in morte del rev.mo Mons. Leonardo Zuno, direttore del Collegio.

La Direzione riconoscente ringrazia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 777 sulla Boemia e Sassonia, minima 730 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è irregolarmente salito all'estremo sud e isole, salito altrove fino a dieci mm.; sull'Umbria, la temperatura è prevalentemente diminuita; pioggierelle sull'Emilia e Sardegna.

Pioggie al centro e sud.

Stamane cielo sereno al nord, Toscana, Umbria e Lazio, vario sull'Abruzzo nuvoloso o coperto altrove, piovoso altrove; piovoso all'estremo sud. Mare qua e là mosso o agitato.

Barometro 770 in Val Padana, 764 sulle isole. Probabilità venti settentrionali moderati o forti, sull'alto Adriatico, deboli o moderati altrove. Cielo vario al sud sereno, altrove basse temperature. Alto Adriatico mosso od agitato.

(Udine, 11 gennaio)

Ore 8 termometro + 3 — Massima + 6.4 — Barometro 757 — Stato del cielo Bello — Vento Nord — Pressione Calante.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 16.30 — L. 17.50
Granoturco giallo L. 17 — L. 17.75
Cinquantino L. 15.50 — L. 16.50
Segala L. 15 — L. 15.15
Fagioli L. 45 — L. 50

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 14 — L. 25
Castagne L. 25 — L. 25.50
Patate L. 11 — L. 12
Mandarini L. 40

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione a Bengasi e Derna
Congiura fra i capi turchi

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Le ultime notizie venute da Bengasi danno alcune indicazioni sulla città delle forze nemiche. I dati sono stati riferiti da informatori degni di fede i quali hanno pure assicurato che fra gli ufficiali turchi che compongono lo stato maggiore regnano divergenze di opinione, perchè alcuni propendono per l'offensiva, altri stimano prudente mettersi sulla difensiva.

Ad ogni modo resta accertato che le posizioni nemiche hanno subito spostamenti notevoli e che non vi è grande abbondanza di viveri. Le nostre ricognizioni tengono libere le fronti dei nostri avamposti e le linee fisse di difesa sono state munite di altri pezzi di artiglieria.

Da Derna si apprende che altri due velieri con munizioni sono stati catturati mentre tentavano di accostarsi alla spiaggia presso il capo Zanani ad occidente di Derna.

Il nemico spiega sempre la solita attività con frequenti scorrerie di beduini, inquadrati ai regolari.

La riorganizzazione dei servizi delle truppe operanti nell'oasi

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

La sosta delle operazioni militari favorisce la completa riorganizzazione dei servizi del corpo operante, e concede alle truppe il meritato riposo.

Si sono così potute eseguire importanti dislocazioni e sono state terminate le linee telegrafiche e telefoniche tra i diversi punti di occupazione.

In pari tempo i lavori di difesa intorno ad Ain Zara sono stati intensificati in modo da rendere la posizione inespugnabile anche per un nemico che sia provveduto di potente artiglieria. Ad Ain Zara è pressochè compiuta la stazione radiotelegrafica che comunicherà con Tripoli e con Tagiura.

Le due nuove ridotte sono state armate con pezzi d'assedio di 109.

Il generale Frugoni che per due giorni fu leggermente indisposto ha ripreso le sue ispezioni ed ha visitato i forti B. C., e i lavori di riattamento della strada che da Tripoli conduce ad Ain Zara, lavori che furono sospesi pel cattivo tempo.

Ciò che raccontano i capi arabi del Gebel

Trovansi a Tripoli i capi arabi dell'alto Gebel, i quali eludendo la vigilanza dei turchi si sono presentati al comando, per fare atto di sottomissione, insistendo perchè il loro territorio sia occupato dalle truppe italiane, non potendo più sopportare il dominio turco.

Essi hanno riferito che le popolazioni sono vittime di feroci rappresaglie e che i validi alle armi sono stati condotti con la forza al campo turco per combattere contro di noi.

Detti capi ricusarono di tornare alle loro case fino a che le truppe italiane non li accompagnino.

Cattura d'una banda di ladroni

Gli informatori riferiscono che lo stato maggiore turco ha disposto che alcuni rinforzi siano inviati sulla carovaniera che conduce a Zuara, circostanza che verrà accertata con ispezioni aeree. Una pattuglia di cavalleria ha sorpreso un gruppo di arabi in prossimità di Gargaresch, e dopo un accanito inseguimento è riuscita a catturarne sette tutti armati di Mauser. Si dice che essi facessero parte delle bande dei predoni che saccheggiarono Gargaresch.

Due nuove ricognizioni si sono spinte su Ain Zara verso Bir Tobras e Bir Edin, accertando a nove chilometri di distanza la presenza di posti nemici con i quali furono scambiati alcuni colpi di fucile senza conseguenze.

Ad Ain Zara sono stati condotti altri quaranta cani da guerra.

Una ricognizione dell'84 a Tagiura

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 10:

Abbiamo avuto una perlustrazione verso Tagiura compiuta dall'84.o fanteria. Essa non ha dato come si prevedeva nessun risultato e fu una magnifica passeggiata per l'oasi dove un mese fa ardeva la guerriglia più pericolosa. La carovana di rifornimento al campo di Ain Zara parte sempre all'alba da Tripoli e se ne ritorna verso sera.

All'accampamento di Ain-Zara

Ad Ain Zara alla solita vita di accampamento si è sostituita una febbrile attività vigilante, per le notizie corse che le orde turco arabe volevano cimentarsi contro il formidabile campo trincerato. Le notti passano da qualche tempo calme come al giorno nessun all'armi, nessuna fucilata. Anche oggi permettendolo la tranquillità dell'aria, si sono liberati il Draken ballon ed i velivoli i quali hanno stabilito di nuovo le ormai note posizioni del nemico.

Il successore di Fara all'11. bersaglieri

Lo stesso *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che domani 12 il colonnello Agliardi riceverà dal generale Fara il comando del glorioso undicesimo reggimento bersaglieri.

Il compito dei gendarmi eritrei

ROMA, 11, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che i gendarmi abissini colà giunti saranno alle dipendenze dei carbinieri e ad essi sarà affidata la sorveglianza della città.

Essendo mussulmani essi avranno facoltà di entrare nelle moschee, sino ad ora non fatte perquisire perchè il comando non volle infrangere il divieto religioso che impedisce l'ingresso ai cristiani.

Molto probabilmente le moschee sono ricettacoli d'armi.

Percorrendo l'oasi sino a Tagiura, nei punti dove non seguirono combattimenti, il corrispondente dello stesso giornale narra d'avere visto gli arabi per nulla preoccupati attendere al lavoro dei campi, e alcuni gli consegnarono pacchi di cartucce Mauser.

I carabinieri hanno offerto un banchetto ai gendarmi abissini.

Energica azione inglese
per mantenere le neutralità

ROMA, 11, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha d'Alessandria d'Egitto che era corsa la voce che tremila regolari turchi fossero a otto chilometri da Kantara pronti a traversare il deserto libico ed entrare in Cirenaica.

Da un'inchiesta fatta a Ismailia e a Kantara risulta che le cose stanno precisamente così: si annunziava da El Arish un movimento di truppe turche che inquadrando grossi contingenti d'arabi e di beduini si dirigevano verso il canale di Suez per entrare in Egitto e quindi varcar la frontiera.

A quest'annunzio le autorità inglesi provvidero subito all'occupazione dei principali punti lungo il canale e dei ponti di passaggio ai chilometri 44 e 64.

L'occupazione fu fatta con reparti di guardacoste e di truppe inglesi che occuparono anche Ismailia e Kantara.

Lord Kichetner è in continua comunicazione telefonica con il comando di quelle truppe e intende di fare rispettare severamente la neutralità.

A Kantan sono anche due guardie di polizia italiane che ricevettero l'ordine di tagliare il telegrafo.

Anche i nostri connazionali abitanti vari centri lungo il canale, stanno vigili per avvisare le autorità del menomo fatto a nostro danno.

Il console italiano a Porto Said è alacre e accorto nel ricovere e trasmettere informazioni.

Si segnala da Porto Said l'arrivo di tre aviatori, un francese e due belgi, diretti al campo turco, ai quali fu vietato lo sbarco e lo sdoganamento degli apparecchi.

La morte di un prode

NAPOLI, 11. notte. — E' morto all'Ospedale dei Pellegrini il tenente Marco Fanelli dell'11.o bersaglieri, ferito a Sciara Sciat da una palla *dum-dum*.

Gl'involucri dei dirigibili

ROMA, 11. notte. — Sono giunti gli involucri dei dirigibili P. 2. P. 3. rimasti danneggiati dal maremoto di Tripoli e che per metà febbraio saranno nuovamente pronti.

Un piccolo negro amico dei bersaglieri

NAPOLI, 11. — Il *Mattino* narra che dopo l'arrivo del piroscafo *Romania*, proveniente da Tripoli, due marinai dell'equipaggio si presentarono al primo ufficiale cap. Zulcò tenendo per mano un giovinetto arabo sui 13 anni, vispo ed intelligente. Lo avevano scoperto in una delle stive, nascosto fra i bagagli e le casse vuote. A furia di segni il piccolo arabo fece capire che era venuto insieme ad alcuni bersaglieri. Infatti alcuni bersaglieri che erano poco discosti e avevano seguito la scena, si avvicinarono e raccontarono d'aver conosciuto a Tripoli il giovinetto arabo che li aveva assistiti notte e giorno nella loro convalescenza e si era talmente affezionato a loro che aveva giurato di non abbandonarli più. Quando essi partirono riuscì ad imbarcarsi e giungere fino a Napoli. L'ufficiale credette opportuno di farlo accompagnare alla questura. Fu necessario usare una dolce violenza per distaccarlo dai soldati. In questura il giovinetto che era un negro del Fezzan, dichiarò di chiamarsi Frig Ismag, di avere 13 anni, di non conoscere il padre che lo aveva abbandonato fino dall'età di 5 anni: viveva con la madre ed un fratello in un villaggio poco distante da Tripoli, ove lavorava a mondare i datteri. A Tripoli lavorava come piccolo facchino di porto (hamel). Poco dopo il combattimento di Henni si allontanò da casa per seguire i nostri soldati, che lo chiamavano Alì. Si era imbarcato clandestinamente per il grande affetto che nutriva per i bersaglieri. Aggiunse che non voleva far più ritorno al suo paese. Quando il commissario gli fece capire che non lo poteva lasciare coi bersaglieri, pianse e dichiarò che avrebbe fatto volontieri il servo dei bersaglieri, purchè lo avessero lasciato con loro. Il questore ha esposto il caso al ministero della guerra attendendo istruzioni. Sembra però che un tenente appartenente ad una ricca famiglia milanese abbia espresso l'intenzione di adottarlo.

Lo scioglimento della Camera turca

PARIGI, 11. — I giornali ricevono da Costantinopoli: *Si annuncia come imminente lo scioglimento della Camera. Lo scioglimento era stato finora impedito dal sultano stesso. Nei circoli turchi si è soddisfattissimi di questa decisione.*

Il telegramma di Cagni a D'Annunzio

ROMA, 11, (notte). — Il contrammiraglio Cagni inviò a Gabriele D'Annunzio un telegramma di ringraziamento per la canzone dedicatagli e che per errore d'indirizzo fu recapitato al figlio del poeta.

Il telegramma è così concepito:

« Vivamente commosso del glorioso vostro canto che ingigantisce l'opera mia e la rende eterna, vi prego di gradire oltre i miei saluti, auguri di felicità per l'anno novello ».

Per il comando supremo delle Guardie di Finanza

ROMA, 11. — A proposito della notizia seconda la quale il comandante della divisione di Cagliari gen. Carlo Ruelle sarebbe destinato al comando delle guardie di finanza al posto del gen. Masi, il *Giornale d'Italia* dopo avere osservato che sarebbe stato inopportuno distrarre il gen. Ruelle dal suo compito naturale nell'esercito attivo, dice di sapere che al comando generale delle guardie di finanza, sarebbe proposto un maggior generale. Il giornale aggiunge che il primo candidato più in vista e più probabile a quanto si dice è il gen. Zavattaro.

ROMA, 11, (notte). — Si conferma che il maggiore generale Oreste Zavattari già comandante la brigata *Sicilia* è stato destinato al comando del corpo delle guardie di finanza.

Un colossale pesce moro preso a Napoli

NAPOLI, 11. — Il *Mattino* reca che alcuni pescatori che avevano gettato le reti nella rotonda di via Caracciolo, con l'aiuto di un rimorchiatore e di grossi canapi hanno potuto trarre sulla via un pesce moro, del peso di 6 quintali, pesce che vive normalmente sulle coste africane, donde si ritiene che abbia seguito la rotta di qualche piroscafo proveniente da Tripoli inciampando poi nella rete. Collocato su un carro tirato da un cavallo e da tre muli è stato trasportato alla stazione zoologica della Villa comunale.

La morte d'un altro veterano della stampa italiana

PARMA, 11. — Oggi a mezzogiorno è morto il giornalista Pellegrino Molossi che da 30 anni dirigeva la *Gazzetta di Parma*.

Il Molossi apparteneva al partito liberale moderato, ed era scrittore valente e coraggioso, malgrado l'infermità della persona. Sostenne battaglie clamorose e talora fortunate contro i partiti sovversivi.

Si spera di evitare lo sciopero generale dei minatori inglesi

LONDRA, 11. — Il deputato Enoch Edward, Presidente della Federazione dei minatori della Gran Bretagna ha dichiarato di conservare la speranza che le divergenze fra padroni e minatori verranno risolte senza violenze nè ostilità. Egli smentisce l'esistenza di un secondo con i minatori tedeschi per dichiarare lo sciopero simultaneo.

Il primo ministro inglese in crociera nel Mediterraneo

TOLONE, 11. — Il primo Ministro inglese Asquits è qui giunto e si imbarcò a bordo dell'*Okwai* per fare una crociera nel Mediterraneo. L'*Okwai* lasciò il porto stasera alle ore 7.

I rivoluzionari di Cullera condannati a morte

MADRID, 11. — I giornali segnalano che la Camera suprema di guerra e marina ha pronunciato sette condanne a morte contro i rivoluzionari di Cullera. *E. l. B. C.*, organo conservatore, chiede la grazia per i condannati. La parte repubblicana e liberale rivolge la stessa supplica.

Un altro vescovo punito in Portogallo

LISBONA, 11. — Il vescovo coadiutore della diocesi di Coimbra si punirà coll'allontanamento dalla diocesi stesso in seguito alla pubblicazione della sua circolare contro le associazioni cultuali.

Lo smembramento della Cina

TOKIO, 11. — L'attitudine della Russia in Mongolia non suscita emozione. Essa è giudicata dalla stampa in modo contradditorio. Parecchi giornali parlano di un movimento corrispondente dell'Inghilterra nel Tibet, e dello smembramento della Cina da parte delle potenze. Alcuni giornali dicono che l'indipendenza della Mongolia era da lungo tempo un fatto compiuto e che fino a che durerà la convenzione russo-giapponese non lederà gli interessi delle altre nazioni.

Come si pensa di risolvere la crisi in Francia

PARIGI, 11. — Fallières chiamerà domani i personaggi politici per la soluzione della crisi. La situazione è oscura. Soltanto una cosa sembra certa: che Fallières si rivolgerà dapprima al partito radicale. Si parla di Bourgeois e Clemenceau, ma questi si pronunciò contro l'accordo franco-tedesco, ciò che non gli fa desiderare d'applicarlo.

Parlasi anche di Delcassè, ma i suoi amici politici dubitano che accetterà. Inoltre Delcassè manifesterebbe il desiderio di lasciare la presidenza a Poincarè.

Secondo altra voce Fallieres sarebbe favorevole alla costituzione d'un ministero di transizione del quale farebbe parte Dumerque. Non si pensa di fare appello a Briand la cui autorità al Senato e alla Camera fu diminuita dal suo allontanamento dal potere. Si ritiene che Delcassè, Poincarè e Millerand saranno quasi certamente chiamati a fare parte della nuova combinazione.

PARIGI, 11. — Fallieres ricevette nel pomeriggio il presidente del Senato Dubost e il presidente della Camera Brisson con cui conferì intorno alla crisi. Si conferma che Fallieres farà chiamare domattina Bourgeois.

I commenti della stampa europea sulla crisi francese

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* esprime la speranza che la crisi ministeriale francese sarà breve e che Briand od un altro uomo energico formi un ministero solidamente costituito.

I giornali esprimono il parere che la politica estera francese non subirà ministero.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.55.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

La famiglia del compianto Cav prof. dott.

Arturo nob. degli Avancini

profondamente commossa della solenne dimostrazione di affetto data al suo amato congiunto, porge i più vivi ringraziamenti a tutte le Autorità Civili e Scolastiche e a quanti concorsero ad onorare la rivelata memoria del caro Estinto.

Cividale 11 gennaio 1912.

Appendice del *Giornale di Udine* (55)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

I sei servitori e le due donne si guardarono un istante; poi, tenuti in suggezione dall'occhio imperioso di Giovanna, si diressero tutti verso la porta. Giovanna ve li accompagnò, li mise di fuori, e prima di chiudere la porta, disse:

— C'è ancora qualcuno in casa?

— Buon Dio! no, madama, non rimase alcuno.

— Buona notte, andate tutti.

E, tratta la borsa, soggiunse:

— Ed ecco per festeggiare il vostro ingresso al mio servizio.

Un mormorio di giubilo e di ringraziamenti rispettosi fu la sola risposta, l'ultima parola dei servi. Tutti disparvero inchinandosi sino a terra; Giovanna stette ascoltandoli dall'altra parte della porta; essi si ripeevano l'un l'altro che la sorte aveva dato loro una fantastica padrona. Allorchè si spense da lungi il rumore delle voci ed il fruscio dei passi, Giovanna chiuse i chiavisteli e disse con aria di trionfo:

— Sola! sono qui sola, in casa mia!

Accese un doppiere a tre rami alle candele che ardevano nel vestibolo. Allora cominciò una scena silenziosa e singolare, che avrebbe divertito assai uno di quelli spettatori notturni che le finzioni dei poeti fanno spaziare al disopra delle città e dei palagi. Giovanna visitava i suoi dominii; ella ammirava a passo tutta quella casa, i cui minimi particolari acquistavano a' suoi occhi immenso valore, dacchè l'egoismo del proprietario aveva surrogata la curiosità del visitatore.

Tutte quelle ricchezze antiche disdegnate dalle dame alla moda, quei meravigliosi mobili di ebano scolpito, quelle lumiere di cristallo, le cui branche dorate lanciavano dal seno dei rosei ceri gigli brillanti; quei pendoli gotici, capolavori di cesellatura e di smalti; quei paraventi ricamati di figurine chinesi, quegli enormi vasi del Giappone pieni di rari fiori, quegli affreschi di Boucher e di Watteau sopra gli usci, gettavano la nuova proprietaria in estasi indicibile.

Giovanna esaminò prima l'assieme, numerò le stanze, poi si mise ad osservare minutemente. E siccome il domino la imbarazzava, e il suo busto di balena la stringeva troppo, entrò nella camera da letto, si svestì rapidamente, ed indossò un accappatoio di seta.

Avvezza alla solitudine, sicura di non avere più a temere nemmeno lo sguardo di un servitore, saltellava di camera in camera, lasciando preda al vento, che fischiava sotto le imposte, il suo fino accappatoio di batista, rialzato dieci volte in dieci minuti sul suo vezzoso ginochio.

Infine, dopo tante corse, stanca, anelante, col lume consumato di tre quarti, ella rientrò nella camera da letto, tappezzata di raso turchino, ricamato a larghi fiori ideali. Ella aveva veduto tutto, contato tutto; tutta accarezzato collo sguardo e col tatto; non le restava più che ad ammirare sè stessa. Depose un lume sur un tavolino di Sèvres intarsiato e d'improvviso i suoi occhi sostarono sopra un Endimone di marmo, delicata e voluttuosa figura di Bouchardon che arrovesciavasi all'indiero ebbro d'amore sopra uno zoccolo di porfido rosso-bruno. Giovanna andò a chiudere l'uscio e le portiere della camera, stirò le grosse cortine, e tornata in faccia alla statua, divorò collo sguardo il bello amante di Diana, che davale l'ultimo bacio risalendo verso il cielo.

Giovanna si scorse ella medesima in uno specchio situato dietro l'Endimone. La sua veste erale caduta dalle spalle sul tappeto. La batista si fina trascinata dal raso più pesante; erale discesa sino alla metà delle braccia candide e rotonde. Due occhi neri dolci di mollezza, scintillanti di desiderio, i due occhi di Giovanna, colpirono Giovanna nel più profondo del cuore; ella si trovò bella, si sentì giovane ed attraente; ella si confessò che fra tutto quanto la circondava, nulla neppure la stessa Diana, era sì degna di essere amata. Si avvicinò al marmo per vedere se l'Endimone si animasse, o se per la mortale sdegnerebbe la dea....

Tale trasporto l'inebbriò; ella chinò la testa sulla spalla con ignoti fremiti, e siccome ella non aveva cessato di figgere il proprio sguardo negli occhi che la chiamavano nello specchio, d'improvviso quegli occhi languirono, la sua testa chinossi sul petto con un sospiro, e Giovanna cadde assopita, inanimata sul letto, le cui cortine inclinaronsi su di lei.

Il lume lanciò un ultimo getto di fiamme dal seno d'un velo di liquida cera, indi esalò l'ultimo profumo con l'ultimo suo splendore.

XXV. — L'ACCADEMIA DEL SIGNOR BEAUSIRE.

Beausire aveva seguito alla lettera il consiglio del domino turchino, recandosi al luogo che chiamavano la sua accademia. Il degno amico d'Oliva, ammaliato dalla cifra enorme di due milioni, temeva assai più ancora la specie d'esclusione che i suoi colleghi avevano fatta di lui quella sera, non dandogli avviso di cosa sì importante. Sapeva che tra accademici di simil fatta non v'ha sempre luogo a scrupoli e ciò era per lui una ragione di più per affrettarsi. Beausire

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0, contanti 100.37, fine dicembre 100.52 id. id. 3.1|2 0|0 100.12.

Azioni: Banca d'Italia 1493.—, Banca Commer. Ital. 875.—, Credito Ital. 582.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga. Gen. It. 389.—, Società Veneta 155.—.

Azioni: Londra 14.78, Svizzera 100.55.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 100.36, id. id. fine dicembre 100.50, Italiana 3.1|2 0|0 100.50.

Azioni: Banca d'Italia 1492.05, Banca Commerciale It. 875.—, Credito Italiano 583.—, Ferrovie Merid. 611.50, id. Mediterr. 419.—, Navigazione Gen. Italiana 358.50, Raff. Ligure Lombarda 365.—, Acciaierie Terni 1478.—, Eridania 765.—, Ansaldo Armstrong e C. 278.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 94.67, Italiana 3.1|2 0|0 99.75, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76.81, Obblig. Ferr. Lombarde 274.50, Cambio su Italia 99.3|8, Rend. Turca 91.10, Rend. russa 1891 83.55, id. 1906 105.47, id. 1900 105.20, Portoghese 65.30, Banca Commerciale 872.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27.

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.35

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia è quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima autorizzata con regio decrato 6 Maggio 1875

Situazione al 31 Dicembre 1911

PASSIVO

Cassa		L. 179 342.58
Cambio valute		» 8,561.—
Effetti scontati		» 6,541,979.10
Effetti per l'incasso		» 152,552.88
Valori pubblici		» 807,838.49
Comparteccipazioni Bancarie		» 35,026.32
Conti correnti garantiti		» 1,152,717.73
Anteccipazioni contro depositi		» 15,769.—
Riporti		» 69,143.—
Banche e Ditte corrispondenti		» 758,046.72
Debitori diversi		» 806.—
Patrimonio stabile della Banca		» 75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori		» 58,170.82
		L. 9,854,962.64
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di conti correnti	L. 1.737,394.20	
a cauzione di antecipazioni	» 28,831.—)	3,97[illegible],844.58
a cauzione dei funzionari	» 127,000.—)	
liberi a custodia	» 2,082,616.28)	
Spese di amministrazione	L. 43,820.38)	92,750.27
Tasse	» 48,929.99)	
		L. 13,923,557.49

ATTIVO

Capitale Sociale (N. 600 Azioni da da L. 100 [illegible]	L. 600,000.)	1.065,000.—
Fondo di riserva	» 465.000.)	
Fondo ossillazioni valori		» 49,923.74
Depositi in Conto Corente	L. 4,668,9[illegible]8.99)	7,284,019.04
» a Risparmio	» 2,245,378.[illegible]6)	
» a picc. Risparmio	» 369,701.79)	
Banche e Ditte Corrispondenti		» 1,012,457.—
Creditori diversi		» 85,725.60
Azionisti conto dividendi		» 1,345.—
Assegni a pagare		» 54,418.50
Fondo previdenza impiegati (Valori	L. 58,179.82)	60,858.54
(Libretti	» 11,678.72)	
		L. 9,652,769.42
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo		» —.—.—
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 201,548.49)	294,943.49
Risconto esercizio precedente	» 93,395.—)	
		L. 13,923,557.19

Il Presidente
L. C. Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi - Otello Rubbazzer - G. B. Marioni

Il Direttore
C. Locatelli